

Premessa

Il PRIN ALON (*Archivio della Lessicografia dell’Otto-Novecento*) nasce dal concorso di inchieste portate avanti, negli anni, da alcuni studiosi di lungo corso, e da altri che la lessicografia hanno coltivato solo episodicamente, magari per opere singole o per ambiti specifici; nella comune speranza che un nutrito stuolo di giovani, una volta tracciata la strada, possa contribuire in futuro a integrare via via la tela cui abbiamo posto mano.

A Massimo Fanfani (cui è affidato il grande quadro d’insieme che apre il volume) va subito riconosciuto il merito di aver immaginato non già, come in principio s’era pensato, un ambito di ricerca ristretto a pochi eminenti campioni (il Tommaseo-Bellini in particolare), ma un archivio esteso a tutta la progenie dei lessici che, tra Otto e Novecento, dispiegano uno straordinario ventaglio di tipologie vecchie e nuove.

Mentre Manzoni, con la Quarantana dei *Promessi sposi*, e la *Relazione* al Ministro Broglio, promuove la diffusione del fiorentino quale lingua nazionale, l’operosità straordinaria dei lessicografi accompagna e sostiene la progressiva trasformazione dell’Italiano da lingua quasi esclusivamente letteraria a lingua finalmente condivisa (si pensi anche solo alla straordinaria fortuna del *Dizionario dei sinonimi* di Tommaseo); traghetti l’Italia all’approdo di una lingua di vasta comunicazione (la nutrita schiera dei bilingui dialettali riveste un ruolo notevole); promuove l’acquisto dei lessici speciali necessari all’espansione progressiva di manifatture e industrie. Non solo: la straordinaria fioritura dei vocabolari italiano-lingua straniera (di cui qui si intraprende per la prima volta in ALON lo studio sistematico), instaura un nuovo dialogo con l’Europa: non più ristretto, elitario, ma sempre più ampio e più vario, adeguato alla necessità di scambi culturali e commerciali via via più fitti e ramificati. La varietà stessa delle tipologie di dizionario fotografa una realtà in rapida evoluzione, pronta a rispondere a una pluralità di esigenze diverse.

Accanto ai grandi dizionari (il Dizionario della Minerva, il Manuzzi, il Tramater ecc.) si muove uno stuolo di opere di vasta consultazione: una pluralità di strumenti che, senza avere grandi pretese di innovazione, hanno il merito grande di diffondere capillarmente la conoscenza e l’uso della lingua italiana (uno per tutti: il Melzi).

Solitario si staglia, con la sua statura monumentale, il Tommaseo-Bellini, di cui si intende ricostruire la storia complessa, che abbraccia in buona sostanza l’intera vita del grande Dalmata, coinvolgendo in realtà, nel suo allestimento, come sarà documentato puntualmente, una rete ramificata di centinaia di contribuenti: la nuova Italia c’è tutta, dal nord al sud, stretta intorno al direttore dell’impresa. Del grande cantiere offriamo una campionatura significativa dei documenti di lavoro, conservati con cura peraltro dall’autore stesso. Gli archivi dei lessicografi sono un ambito di indagine ancora poco esplorato che abbiamo cercato di mettere a frutto anche nel caso di Giacinto Carena.

Nel complesso lo scenario proposto, sin dalle prime battute, ridisegna la geografia linguistica dell’Italia risorgimentale, e poi finalmente dell’Italia unita, con una ricchezza di cui si aveva prima solo un’idea frammentaria e incompleta.

Si inaugura così un portale unico nel suo genere, che consentirà all’utente di reperire le informazioni essenziali per ciascuna grande opera lessicografica; non solo, di disegnare la mappa di una Italia ‘lessicografica’, se ci è consentito il termine, fatta di un plotone davvero sterminato di contribuenti maggiori e minori impegnati nella costruzione di un patrimonio condiviso: non più limitato al linguaggio letterario, ma aperto agli incrementi sempre più cospicui delle arti, delle tecniche, dei commerci; cementando l’unione tra realtà culturali, economiche e politiche rimaste per secoli divise ed estranee in buona misura le une alle altre; moltiplicando, come s’è detto, i canali di comunicazione con le nazioni europee. Ed è questo, s’è detto, il lascito forse più grande che l’Italia del Risorgimento consegna all’Italia unita.

Il volume raccoglie i contributi della prima giornata di studi organizzata a Parma il 5 luglio 2024. Ringraziamo sentitamente Rocco Luigi Nichili che ha voluto accoglierla nella collana da lui diretta.